

CONSIGLIO INTERNAZIONALE DELLA CACCIA
COMMISSIONE PER L'ALLEVAMENTO,
L'ACCLIMAZIONE E LE MALATTIE DELLA SELVAGGINA
Riunione di Losanna 11-12-13 Maggio 1960
(ESTRATTO)

Renzo VIDESOTT

CONTRIBUTO ALLA DETERMINAZIONE
DEL VALORE ECONOMICO
DELLA SELVAGGINA DI MONTAGNA
ENTRO IL PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO ITALIA

Contributi scientifici alla conoscenza
del Parco Nazionale Gran Paradiso : N. 15



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b -

39

Relazione presentata dal Dr. Renzo Videsott

Direttore sovrintendente
del
Parco Nazionale Gran Paradiso



La Commissione per l'allevamento, l'acclimatazione e le malattie della selvaggina del Consiglio Internazionale della Caccia è presieduta dal Dr. REYDELLET (Francia).

Sono presenti i seguenti esperti :

AUSTRIA : Dr. Rodolfo AMON.
BELGIO : M. BRAUN.
CANADA : Dr. CHOQUETTE.
DANIMARCA : M. DE SEHESTED - Prof. THAMDRUP.
FRANCIA : Dr. BEHAGUE - Dr. REYDELLET - Dr. COUTURIER -
Dr. LUCAS - Dr. NOUVEL.
GERMANIA : Dr. RIECK - Dr. FRANK - Dr. Muller USING.
INGHILTERRA : M. COLES.
ITALIA : Prof. LEINATI - Prof. VIDESOTT - Prof. VACCARI - Prof.
BALLARINI.
JUGOSLAVIA : Prof. Dr. VALENTIC - Prof. Dr. JAKSIC.
NORVEGIA : Dr. Kaas LUND.
OLANDA : Dr. VOUTE - Dr. EYGENRAAM - Prof. JANSEN.
PORTOGALLO : M. DE ANDRADA.
SPAGNA : Dr. MUNOZ GOYANES Y BAEZA.
SVEZIA : Dr. BORG.
SVIZZERA : Dr. ZIMMERLI - Dr. BOUVIER - Dr. SCHIFFERLI.
U.S.A. : M. Carlton HERMAN.
UNGHERIA : Dr. SANDOR.

e tutti i membri titolari e corrispondenti del Consiglio Internazionale della Caccia facenti parte della Commissione.

Il presente studio, presentato dal Prof. Videsott, sarà sottoposto all'approvazione della Commissione, la quale giudicherà se le proposte in esso contenute dovranno o non esser presentate

Il presente contributo è stato attuato mediante il concorso finanziario e con l'appoggio organizzativo-tecnico del Parco Nazionale Gran Paradiso.

per l'approvazione al Consiglio Internazionale della Caccia (C.I.C.).

Detto studio ha principalmente lo scopo di informare le Autorità Giudiziarie Italiane durante i processi contro braccanieri che abbiano abbattuto, nel Parco Naz. Gran Paradiso, uno stambecco od un camoscio od una marmotta, e che debbano decidere sul valore di tali animali e, in conseguenza, sull'ammontare delle contravvenzioni che i bracconieri stessi dovranno pagare.

Esso ha inoltre lo scopo di comunicare agli esperti delle altre nazioni il valore economico da attribuire oggi agli animali selvatici che vivono in un Parco Nazionale sulle Alpi.

Esso si limita ai citati animali, ma l'Autore si augura che altri competenti, con studi analoghi, determinino il valore venale di altri animali selvatici, al fine di limitare al massimo l'attuale bracconaggio in Europa e di ottenere, sul piano internazionale, una più efficiente protezione della selvaggina.

Esposizione dei dati di fatto

Il Prof. Videsott comunica all'Assemblea le seguenti disposizioni legislative italiane relative al Parco Naz. Gran Paradiso e precisamente gli articoli sulla difesa della selvaggina del Parco stesso.

Comunica altresì i seguenti dati, validi per la stima del valore della selvaggina viva, con le loro varianti dal 1932 al 1960.

— Per la legge italiana :

a) La legge istitutiva del Parco Naz. Gran Paradiso, Italia (D.L.C.P.S. 5 agosto 1947, n. 871, ratificato con legge 17 aprile 1956 n. 561) e precisamente il seguente art. 14 : « I contravventori ai divieti di caccia e di pesca sono puniti con un'ammenda « pari al *quintuplo del valore degli animali uccisi o feriti, calcolato in base al prezzo della selvaggina viva*, e, comunque « non inferiore a lire diecimila.

« Le contravvenzioni elevate contro i violatori delle norme « emanate e da emanare per la difesa del Parco possono esser « conciliate soltanto dalla Direzione del Parco entro trenta giorni « dalla notifica del verbale al contravventore.

« La conciliazione non può esimere dalla confisca degli animali uccisi, delle armi, dei cani, di ogni strumento che possa « concorrere all'atto di bracconaggio, *nonchè dal risarcimento dei danni calcolati in base al prezzo della selvaggina viva.*

« La conciliazione non è ammessa quando si tratti di contravvenzioni previste dal Codice penale o da leggi speciali per « le quali non sia consentita l'oblazione ».

(Alleg. 1 all'originale : *Gazzetta Uff. Rep. It.* n. 211 del 15-9-1947).

— Sul valore dello stambecco 1932 :

b) Il Decreto del Ministero Agricoltura e Foreste, Roma 24-2-1932, con cui veniva autorizzata la caccia internazionale ad un ristretto numero di stambecchi nel predetto Parco, mediante *un solo tiro*, contro versamento di L. 10.000 — NB ! — Lit. 10 000 del 1932 sono equivalenti ad attuali Lit. 1 000 000 — un milione — = a \$ 1 597,45 (Alleg. 2 all'originale).

— *Sul prezzo abbattimento stambecco e camoscio 1960 :*

c) Il vigente « Regolamento per l'abbattimento sportivo di stambecchi e camosci ritenuti non necessari alla riproduzione » stampato dal Parco Nazionale Gran Paradiso (nelle lingue : italiana, francese, tedesca) concede solo due tiri (se l'animale predestinato non viene colpito *la somma versata resta perduta per il cacciatore*) per abbattere uno dei predetti animali, contro versamento della somma di Lit. 350 000 (= \$ 559,10) per ogni stambecco e Lit. 75 000 (= \$ 119,80) per ogni camoscio (trattasi di un limitato numero di animali assai vecchi o comunque ritenuti inadatti alla riproduzione e previo versamento di una cauzione equivalente al doppio delle precitate somme (Alleg. 3 all'originale).

— *Sul prezzo (rifiutato) di una coppia di stambecchi vivi in Svizzera :*

d) L'offerta (in lettera 13-2-1960 del Dr. W. A. Plattner) di Frs. Sv. 4 500 = Lit. 661 500 = \$ 1 056,70 *rifiutata* dalla Direzione del « Wildpark Peter und Paul » di St. Gallen a chi voleva acquistare — *per ripopolamento* — una stambecca fattrice di 5-6 anni e, nelle stesse condizioni, l'offerta *pure rifiutata* di Frs. Sv. 3 500 = Lit. 514 500 = \$ 821,88 per uno stambecco maschio (Alleg. 4 all'originale).

— *Sul prezzo di uno stambecco adulto vivo da Torino 1960 :*

e) La valutazione economica fatta nel 1960 dal Prof. Dr. Leo Pardi (Direttore dell'Istituto di Zoologia e dell'annesso Museo di Zoologia dell'Università di Torino) per un giovane stambecco illegalmente abbattuto nel Parco Naz. Gran Paradiso (lettera 6. V. 1960), la quale valutazione oscilla fra le 500 000 e le 600 000 Lit. (= \$ 798,72 e \$ 958,53). (Alleg. 5 all'originale).

— *Sul prezzo di un camoscio vivo da Bologna :*

f) La valutazione economica fatta nel 1960 dal Prof. Dr. Augusto Toschi (Direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia ed Insegnante di Zoologia nell'Università di Bologna, Italia) per un camoscio « nel pieno vigore dell'età e capacità riproduttiva » (lettera 5. V. 1960), valutazione che va dalle Lit. 180 000 alle Lit. 250 000 (= \$ 287,53 e \$ 399,36). (Alleg. 6 all'originale).

— *Sulla difficoltà di commerciare camosci e stambecchi vivi :*

g) L'impossibilità di fornire camosci e stambecchi vivi sia da parte della nota Ditta per l'importazione e l'esportazione di animali selvatici Julius Mohr jr. Ulm-Donau (Germania) lettera 4-3-60), sia da parte dell'altrettanto nota Ditta Molinar di Torino (lettera 5. V. 60). (Alleg. 7 all'originale).

Quanto sopra è stato esposto per ottenere il parere dei tecnici competenti della predetta Commissione sull'opportunità di aumentare le pene pecuniarie ai bracconieri italiani, date le variazioni di valore del denaro fra il 1932 ed il 1960.

Un progetto di legge firmato da 9 senatori che fu approvato (marzo 1958) dalla competente Commissione del Senato in Roma, prevedeva, fra l'altro, la moltiplicazione per 40 delle pene pecuniarie stabilite dal Testo Unico della Legge sulla Caccia del 1939.

Tale aggravamento di pene è considerato necessario in Italia, per la protezione della selvaggina, da parte dei migliori

cacciatori, anche perchè il potere d'acquisto della lira dal 1939 ad oggi è diminuito non di 40, ma di oltre 50 volte. (Alleg. 8 all'originale).

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presso atto e considerato :

che le vigenti leggi riguardanti la caccia in Francia, Italia, Svizzera, vietano — salvo eccezioni — la caccia allo stambecco e che tale divieto è conseguente alla rarità di questa specie animale caratteristica soprattutto del Piemonte e della Regione Aostana;

che in Italia, per tacere di altri analoghi divieti anteriori in vigore in diversi Stati d'Europa, tale divieto legislativo risale al 1821 (eccezion fatta per i Re d'Italia : Patenti 21-9-1821);

che tale divieto italiano del 1821 non fu, come altri, solo platonico, ma fu reso operante dalla custodia armata nella Riserva Reale di Caccia del Gran Paradiso dal 1836 al 1922;

che l'aggravamento delle pene pecuniarie è — in generale — il più valido mezzo per una efficace difesa della selvaggina di montagna ed è — in particolare in Italia — il più valido mezzo per difendere gli stambecchi, i camosci e le marmotte, ossia gli animali che più frequentemente attirano i bracconieri e che, negli ultimi anni (1958-1959) hanno subito una forte diminuzione sulle Alpi italiane soprattutto causa la durezza degli inverni;

che molti fattori biologici, economici, sportivi (rarità; prolificità; sesso; età; malformazioni somatiche; malattie; armonia, simmetria, tipicità, robustezza e lunghezza del trofeo, ecc.; domanda e offerta di caccia; tradizione venatorio-sportiva, ecc.) concorrono per la valutazione economica degli animali vivi (qui trattasi dei soli stambecchi, camosci, marmotte);

che per quanto riguarda i camosci e gli stambecchi il fattore di valutazione più importante è il trofeo, perchè può fornire dati certi riguardo alla maggior parte dei sopra accennati fattori biologici;

che, in generale, se è vero che il valore economico dei predetti animali vivi, quali riproduttori della specie, segue la curva della loro vita, è altrettanto vero che già alla loro nascita essi hanno un valore economico ingente che può esser fissato — per la specie stambecco, camoscio, marmotta — a metà del loro valore massimo raggiunto nella piena loro maturità riproduttiva, metà perchè vien tenuto calcolo che la mortalità dei piccoli di stambecco, camoscio, marmotta, durante il naturale allevamento in montagna, s'avvicina alla media del 50 %;

che a sua volta questo valore dimezzato deve, in caso di illegale trafugamento di un piccolo di stambecco avente l'età di 36-48 ore (come fu uso dei bracconieri in Italia per trasportare all'estero tali neonati) essere aumentato almeno della metà del valore economico relativo alla propria madre, perchè questa va incontro alla morte per complicazioni mammarie oppure, se sopravvive, per le stesse complicazioni resta impossibilitata ad avere una regolare produzione di latte dopo i futuri parti : consegue da ciò la morte dei suoi futuri nuovi nati;

che se è vero che lo stambecco ed il camoscio invecchiando perdono progressivamente, oltre la propria capacità riproduttiva, anche il proprio valore economico, è altrettanto vero che progressivamente tale valore economico aumenta proprio con l'età: sia perchè il trofeo degli stambecchi e dei camosci continua a crescere, sia perchè questi animali invecchiando sono sempre più abili nella loro difesa. In definitiva il valore economico declinante in campo riproduttivo, viene nuovamente incrementato in campo sportivo-venatorio grazie alla partecipazione dei più evoluti e più coscienti cacciatori;

che all'età di circa due anni la camoscia, e di tre anni la stambecca, possono iniziare la loro riproduzione, la quale si prolunga assai nel corso della loro vita. Ne fanno fede — oltre agli altri estremi analoghi casi constatati altrove — quello della stambecca gravida all'età di anni 15-16 (Moncimour, 29. V. 1953, Val dell'Orco, Piemonte, trovata morta per caduta di pietre dal Direttore del Parco Naz. Gran Paradiso); nonchè quello della camoscia gravida di anni 17-18 (trovata morta per inanizione il 26-3-1958 in zona Pessey Valsavaranche, Aosta, ed inviata a Torino per l'autopsia);

che le domande per l'abbattimento di stambecchi e camosci entro il Parco Nazionale Gran Paradiso sono state superiori al limitato numero dei capi messi a disposizione da tale Parco per i cacciatori nazionali ed esteri;

che in detto Parco rigorosamente vengono fatti abbattere dai cacciatori (con la limitazione di due tiri e dopo deposito di cauzione) determinati stambecchi e camosci ritenuti inutili per la riproduzione (così come da molto tempo si pratica nelle migliori zone di caccia d'Europa) al prezzo rispettivamente di Lit. 350 000 e Lit. 75 000 (= \$ 559,10 e 119,80);

che, di conseguenza, detti stambecchi e camosci *vivi* devono avere un valore economico ancor superiore.

DELIBERAZIONE

Gli specialisti competenti sopra nominati ed i membri del Consiglio Internazionale Caccia presenti decidono all'unanimità, per quanto concerne il valore economico delle specie stambecco (Capra ibex), camoscio (Rupicapra rupicapra) e marmotta (Marmota marmota) in relazione all'art. 14 (punto «a») della precitata legge istitutiva del Parco Naz. Gran Paradiso:

I. — che il valore economico di uno stambecco maschio e di uno stambecco femmina vivi, neonati — ed altrettanto affermarsi per la specie camoscio — equivale alla metà del valore massimo riproduttivo che hanno le predette due specie secondo quanto segnato nell'annesso diagramma nonchè nei punti seguenti;

II. — che il valore di una femmina di stambecco, dal punto di vista della riproduzione della specie — fra i 3 ed i 13 anni — non dev'essere inferiore alle Lit. 800 000 (= \$ 1 277,95) e che, per i valori intermedi, valga quanto è segnato nell'annesso diagramma;

III. — che il valore economico di una femmina di stambecco, vecchia o di selezione, dal punto di vista sportivo-vena-

torio-selettivo può oscillare attorno al doppio valore di tiro stabilito dal Parco Naz. Gran Paradiso per l'abbattimento dei camosci maschi o femmine;

IV. — che il valore economico di un maschio di stambecco fra i 3 ed i 13 anni, dal punto di vista della riproduzione della specie, non dev'essere inferiore alle Lit. 600 000 (= \$ 958,83) come da dichiarazione di Dr. L. Pardi, Professore di Zoologia all'Università di Torino, e come è segnato, per i valori intermedi, sull'annesso diagramma;

V. — che, in Italia, il valore economico di uno stambecco, dal punto di vista sportivo-venatorio-selettivo, sia quello stabilito dal Consiglio d'Amm.ne del Parco Naz. Gran Paradiso in Torino — come risulta dal relativo Regolamento abbattimenti (all. 3) — e che, possibilmente, segua l'andamento del diagramma qui annesso;

V. — che il valore economico, sia di un maschio sia di una femmina vivi di camoscio, dal punto di vista della riproduzione della specie (fra i 2 ed i 13 anni) non sia inferiore rispettivamente alle Lit. 180 000 — 250 000 (= \$ 287,53 — 399,36) — come ha dichiarato il Dr. A. Toschi, Professore di Zoologia all'Università di Bologna, e come è segnato, per i valori intermedi, sull'annesso diagramma;

VII. — che il valore economico sia di un maschio sia di una femmina di camoscio, dal punto di vista sportivo-venatorio-selettivo, sia quello stabilito dal Consiglio d'Amm.ne del Parco Naz. Gran Paradiso in Torino, come risulta dal relativo Regolamento abbattimenti (alleg. 3) e che, possibilmente, segua l'andamento del diagramma qui annesso;

VIII. — che, in relazione alla riproduzione della specie, il valore economico della marmotta femmina non sia inferiore a Lit. 50 000 (= \$ 79,50) e della marmotta maschio a Lit. 40 000 (= \$ 63,60).

DISCUSSIONE

La Commissione unanime decide d'approvare in linea di principio i calcoli giustificati dalla documentazione fornita dal Prof. Renzo Videsott e riconosce in ogni caso la necessità di rivalutare, in relazione al potere d'acquisto del denaro, gli importi fissati dal decreto del Ministero Agricoltura e Foreste di Roma in data 24-2-1932.

Demanda all'Ufficio del Consiglio Internazionale della Caccia (C.I.C.) di precisare con lettera al Prof. Renzo Videsott, Direttore Sovrintendente del Parco Naz. Gran Paradiso la determinazione che, in base alla precedente relazione ed all'approvazione della Commissione, esso prenderà in materia.

LISTE DES CONGRESSISTES

1) Membres du C.I.C. :

ALLEMAGNE

S.A.R. Berthold Margrave de BADE.
M. Siegfried Fürst zu CASTELL-RÜDENHAUSEN.

AUTRICHE

Comte Georges THURN et VALSASSINA.

DANEMARK

M. l'Abassadeur Ove P. de SEHESTED.

FRANCE

Georges BEJOT.
Robert BROCHARD.
Claude CHAVANNE.
Maxime de CONIAC.
Claude HETTER de BOISLAMBERT.
Charles RADOT.
Dr Pierre BEHAGUE.
Madame Jacky BEJOT.
Madame Marcel BLANCHET.
Charles CLERMONT.
Louis GUIZARD.
Michel Housset.
Jean JAEGER.
Dr. Maurice REYDELLET.

ITALIE

Prof. Marco BERMOND.
Comte Enrico MARONE CINZANO.

PAYS-BAS

Dr I. G. van MAASDIJK.

PORTUGAL

Jorge de ANDARA ROQUE de PINHO (Alto-Mearim).

SUEDE

J. BERG von LINDE.
Madame Dr Anny BERG von LINDE.
Dr Arthur LINDGENS.

SUISSE

Bernard P. BLANCPAIN.
Dr Norbert BOSSET.
Dr Georges BOUVIER.
René GACOND.
Dr Wilhelm GRESSLY.
Heinrich HÜRLIMANN.
Jacques-François ORMOND.
Dr René LA ROCHE.
Jean-Louis PERROT.
Jules RIME.
Maurice TROILLET.
Charles VAUCHER.
Dr. Georg N. ZIMMERLI.

2) Experts spécialistes :

ALLEMAGNE

Dr FRANCK (Bonn).
Dr RIECK (Munden).

AUTRICHE

Dr AMON (Graz).

CANADA

Dr V. CHOQUETTE (Ottawa).

FRANCE

Dr COUTURIER (Grenoble).
Dr V. LUCAS (Alfort).
Prof. NOUVEL (Paris).
Dr V. REYDELLET (Gap).

GRANDE-BRETAGNE

Charles COLES (Fordingbridge).

HONGRIE

Prof. BERTOTI.

ITALIE

Prof. BALLARINI (Parma).
Prof. LEINATI (Milano).
Prof. VACCARI (Parma).
Prof. VIDESOTT (Torino).

NORVEGE

Dr K. LUND (Vollebekk).

PAYS-BAS

EYGENRAAM (Arnheim).

Dr V. JANSEN (Utrecht).

Dr VoûTE (ARNHEIM).

SUEDE

Dr V. K. BORG (Stockholm).

SUISSE

Dr V. BOUVIER (Lausanne).

M. FRAGUGLIONE (Genève).

U.S.A.

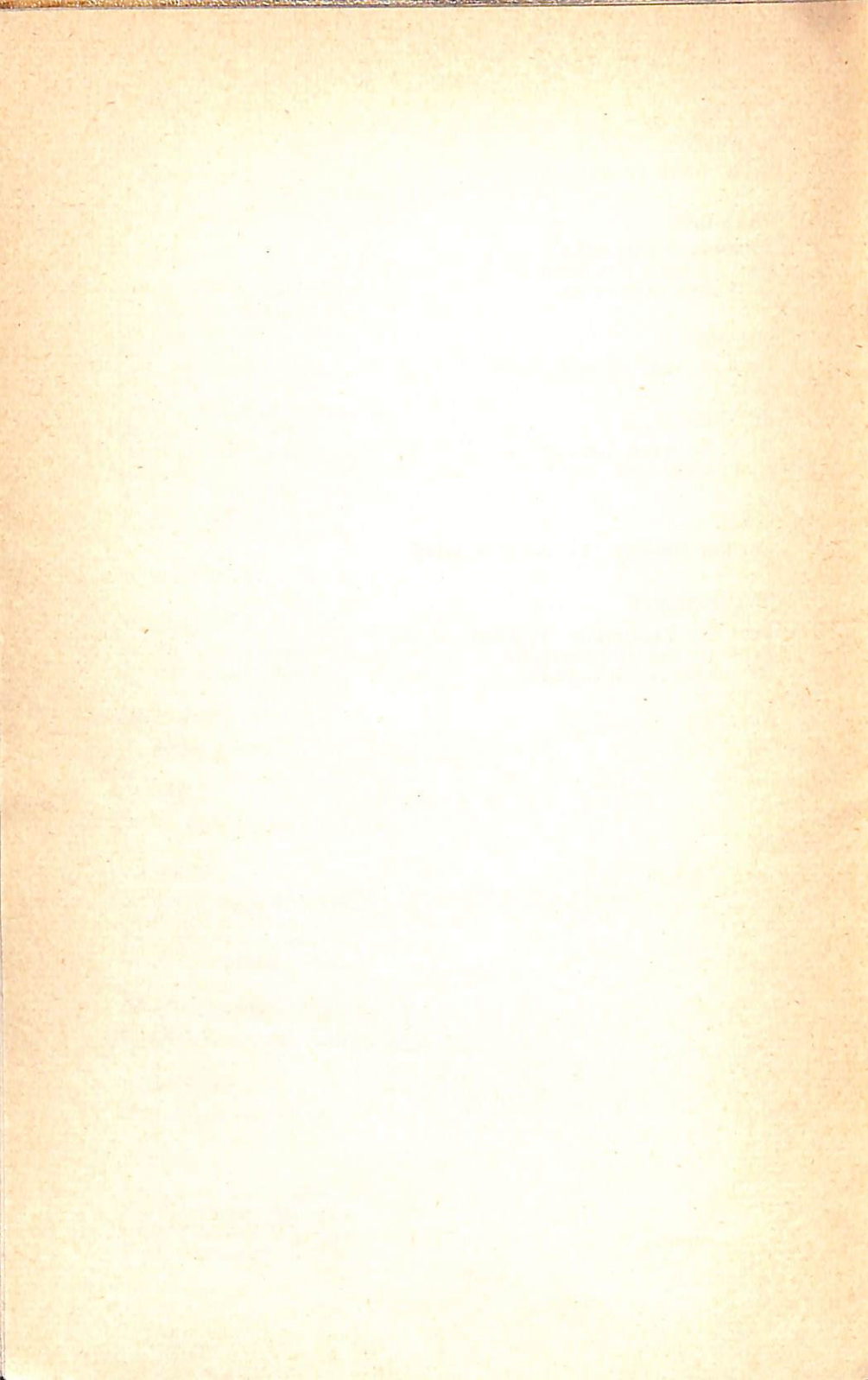
Carlton HERMAN (Laurel Maryland).

YUGOSLAVIE

Prof. Dr VALENTIČIĆ (Ljubijana).

Prof. Dr JAKSIĆ (Beograd).

Dr LAPTCEVIĆ (Beograd).



Dr R. VIDESOTT

(Italie)

Valeur économique des animaux de montagne

La présente étude est soumise à l'approbation de la Commission, laquelle jugera si les décisions qui lui sont proposées devront ou non être présentées à l'approbation du Bureau du C.I.C.

Cette étude a spécialement pour but d'aider les autorités judiciaires italiennes qui ont à juger des procès de chasse à l'encontre de braconniers ayant abattu, dans le Parc national du Grand Paradis soit un bouquetin, soit un chamois, soit une marmotte et ont à décider de la valeur de ces animaux et, partant, du montant de l'amende que les braconniers doivent payer à l'Etat.

Elle a, en outre, et dans un but plus général, pour objet de communiquer aux autres nations les valeurs économiques à attribuer aujourd'hui aux animaux sauvages vivant en montagne.

Elle se limite à ces animaux, mais je souhaite que les spécialistes, au cours d'études analogues, se préoccupent de la valeur vénale des autres animaux sauvages afin de limiter au maximum l'accroissement du braconnage qui a lieu actuellement en Europe et d'obtenir sur le plan international une meilleure protection du gibier.

Communication de textes.

Je communique à l'Assemblée les textes législatifs italiens relatifs à la création du Parc national du Grand Paradis et spécialement ceux traitant des moyens de protection mis en œuvre pour le sauvetage du gibier du dit parc.

Je communique également toutes les données d'appréciation de la valeur du gibier vivant, dans leurs variations entre 1932 et 1960.

— Pour la loi italienne :

a) Décret législatif qui a institué le « Parc national du Grand Paradis » - Italie - (D.L. C.P.S., 5 août 1947, n. 871, approuvé par la loi du 17 avril 1956, n. 561) et précisément l'art. 14 suivant :

« Les contrevenants aux prohibitions de chasse et de pêche

« sont condamnés à payer une amende égale au *quintuple de la valeur des animaux tués ou blessés en prenant pour base le prix du gibier vivant*; en aucun cas cette amende ne doit être inférieure à 10 000 livres.

« Les contraventions relevées contre les contrevenants aux règles en vigueur ou en voie de publication pour la défense du Parc peuvent faire l'objet de transactions, mais seulement par la Direction du Parc et dans les trente jours suivant la date de notification du procès-verbal au contrevenant. La transaction ne peut dispenser de confisquer les animaux tués, les armes, les chiens, ou autres objets ou animaux qui ont pu servir à l'acte de braconnage. Elle ne dispense pas de l'indemnisation des dommages, calculés sur le prix du gibier vivant. La transaction n'est pas admise quand il s'agit de contraventions prévues par le Code pénal ou prévues par des lois spéciales pour lesquelles elle n'est pas autorisée. »

(Ann. n° 1 à l'original - Gazz. Uff. Rep. Ital. n° 211, du 15-9-1947).

— Pour la valeur du bouquetin 1932 :

b) Décret du Ministère de l'agriculture et des forêts, Rome, 24-2-1932, par lequel la chasse internationale était autorisée pour un nombre restreint de bouquetins dans le Parc, avec un seul tir, et un versement de Lit. 10 000 (les 10 000 livres de 1932 représentent actuellement : 1 000 000 = 597,45 dollars). (Ann. n° 2 à l'original).

— Pour le prix de l'abatage des bouquetins et chamois en 1960.

c) Le « Règlement de la chasse sportive des bouquetins et chamois considérés inaptes à la reproduction » en vigueur (imprimé en italien, en français et en allemand), ne permet que deux tirs (si l'animal choisi n'est pas atteint, la somme versée n'est pas remboursée au chasseur) pour abattre un de ces animaux, contre le versement de livres 350 000 (= 559,10 dollars) par bouquetin et de lire 75 000 (= 119,80 dollars) par chamois (il s'agit d'un nombre limité de vieux animaux ou considérés comme inaptes à la reproduction); le règlement de la chasse prévoit, entre autre, le versement d'une caution égale au double des sommes ci-dessus (Ann. n° 3 à l'original).

— Pour le prix, refusé, d'un couple de bouquetins vifs en Suisse :

d) Le prix (lettre Dr W. Plattner, 13-2-1960) de francs s. 4 500 (= 661 500 livres = 1 056,70 dollars) a été refusé par la Direction du « Wildpark Peter und Paul » de Saint-Gall à qui voulait acheter — pour le repeuplement — un bouquetin femelle de 5-6 ans et, dans les mêmes conditions, le prix offert et refusé de francs s. 3 500 (= 514 500 livres = 821,88 dollars) pour un bouquetin mâle. (Ann. n° 4 à l'original).

— Pour le prix d'un bouquetin adulte vif — Turin 1960 :

e) L'évaluation faite en 1960 par le Prof. Leo Pardi (Directeur de l'Institut de zoologie et du Musée de zoologie de l'Université de Turin) pour un jeune bouquetin abattu illégalement dans le Parc national du Grand Paradis (lettre 6-5-1960), donne une valeur qui varie entre 500 000 et 600 000 livres (= 798,72 et 958,53 dollars). (Ann. n° 5 à l'original).

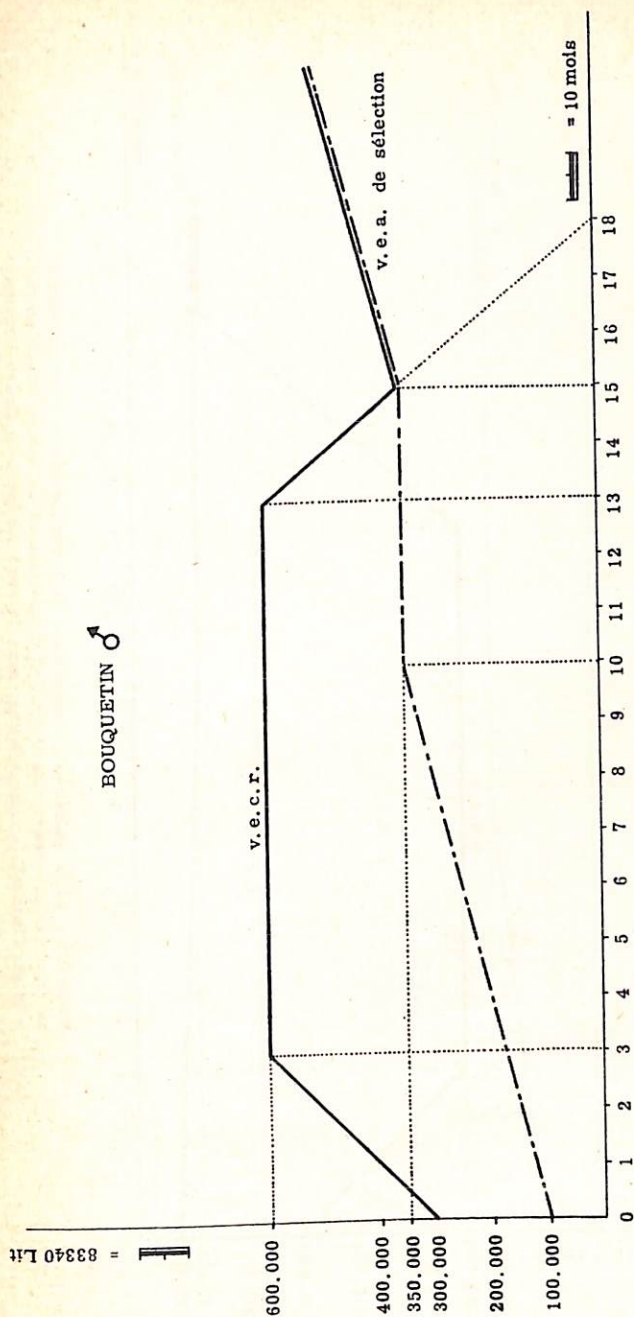
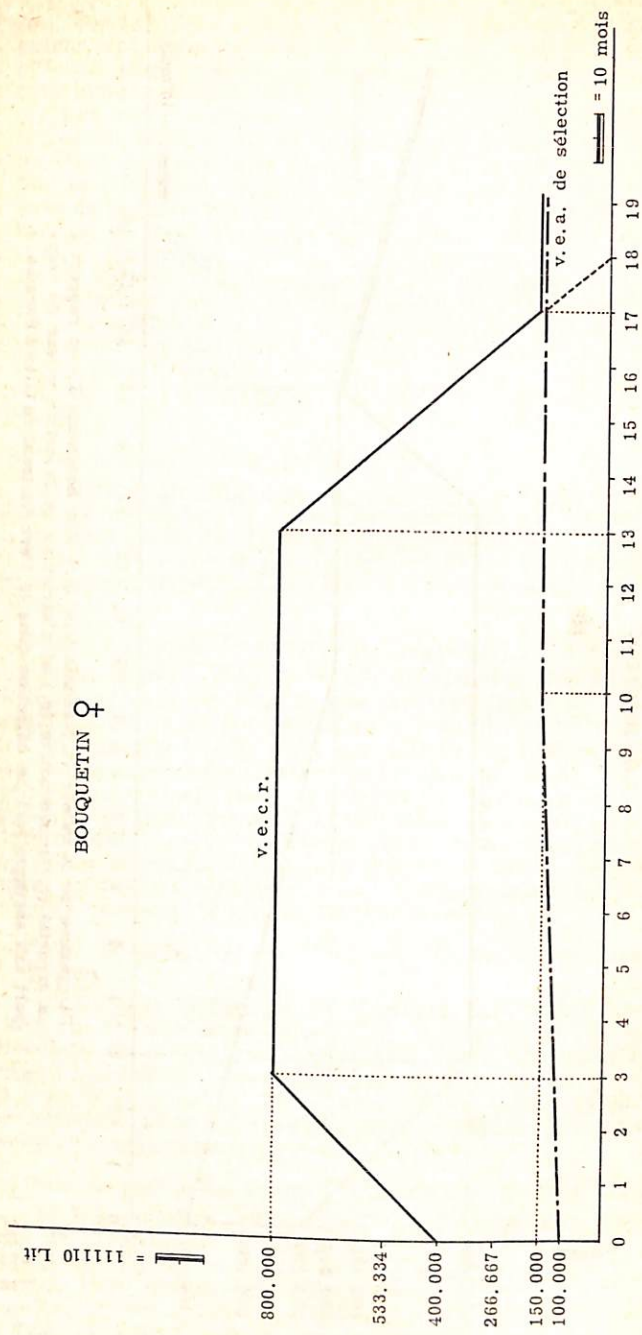
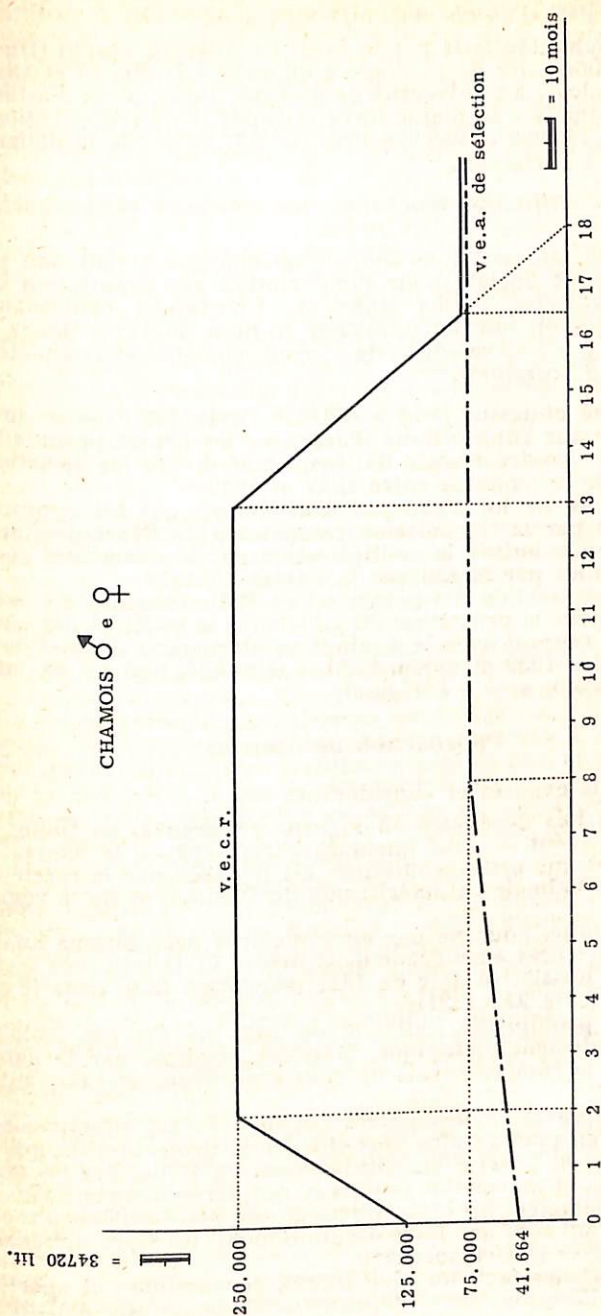


Diagramme de la valeur (v.) économique (é.) d'un bouquetin ♂, en rapport à sa capacité (c.) reproductive (r.) et diagramme de la même valeur en rapport aux abatages (a.) de sélection dans le Parc National du Grand Paradis.





— Pour le prix d'un chamois vif — Bologne 1960 :

f) L'évaluation faite par le Prof. Dr Augusto Toschi (Directeur du Laboratoire de Zoologie appliquée à la chasse et enseignant la zoologie à l'Université de Bologne, Italie, lettre 5-5-1960) pour un chamois « en pleine force et capacité de reproduction » varie entre 180 000 et 250 000 liras (= 287,53 et 399,36 dollars). (Ann. n° 6 à l'original).

— Pour la difficulté d'acheter des chamois et bouquetins vivants :

g) Il est impossible de fournir un chamois vivant, soit par la bien connue Société pour l'importation et l'exportation des animaux sauvages, Julius Mohr Jr. Ulm-Donau (Allemagne), (lettre du 4-3-60), soit par la Société Molinar de Turin (lettre du 5-5-60) : il y a impossibilité de fournir chamois et bouquetins. (Ann. n° 7 à l'original).

L'exposé ci-dessus tend à obtenir l'avis des experts de la Commission sur l'opportunité d'aggraver les peines pécuniaires infligées aux contrevenants italiens, étant donné les variations de valeur de la monnaie entre 1932 et 1950.

Un projet de loi signé par 9 sénateurs, qui fut approuvé (mars 1958) par la Commission compétente du Sénat de Rome, prévoyait, entre autres, la multiplication par 40 des peines pécuniaires établies par la Loi sur la chasse en 1939.

Cette aggravation des peines est en Italie considérée comme nécessaire pour la protection du gibier par la majorité des chasseurs, et en rapport avec la diminution du pouvoir d'achat de la lire qui, entre 1939 et aujourd'hui, a diminué, non de 40, mais de 50 fois (Ann. n° 8 à l'original).

PROPOSITION DE DÉCISION

Ces faits exposés et considérant :

que les lois de chasse en vigueur en France, en Italie, en Suisse, défendent — sauf quelques exceptions — la chasse au bouquetin et que cette prohibition est imposée par la rareté de cette espèce animale caractéristique du Piémont et de la région d'Aoste;

qu'en Italie, pour ne pas citer d'autres prohibitions analogues et antérieures en vigueur dans divers États d'Europe, cette prohibition législative date de 1821 (exception faite pour le roi d'Italie : patente 21.9.1821);

que la prohibition italienne de 1821 ne fut pas, comme d'autres, seulement platonique, mais fut protégée par la garde armée dans la réserve royale de chasse du Grand Paradis entre 1836 et 1922;

que l'aggravation des peines pécuniaires est effectivement un bon moyen pour rendre plus efficace la protection du gibier de montagne en général et, spécialement en Italie, des bouquetins, chamois et marmottes (animaux qui, en montagne, attirent le plus fréquemment les braconniers et qui, ces dernières années (1958-1959), ont subi une forte diminution sur les alpes italiennes à cause d'hivers très rigoureux);

que plusieurs facteurs biologiques, économiques et sportifs (rareté; prolifération; sexe; déformations somatiques; maladies;

harmonie; forme type, trophée robuste, long, symétrique, etc.; demande et offrande de chasse; traditions de la chasse sportive, etc.) contribuent à fixer la valeur des animaux vivants (il s'agit ici des seuls bouquetins, chamois, marmottes);

qu'en ce qui concerne les chamois et bouquetins, le facteur d'évaluation le plus important est le trophée, parce qu'il peut fournir des données certaines à la majeure partie des facteurs biologiques ci-dessus;

qu'en général, s'il est vrai que la valeur des animaux vivants, aptes à la reproduction de l'espèce, suit la courbe de leur vie, il est aussi vrai que dès leur naissance ils ont une valeur économique très forte qui peut être fixée — pour les espèces bouquetin, chamois, marmotte — à la moitié de leur valeur maximum au moment de leur pleine maturité de reproduction, que cette valeur de moitié doit être retenue parce qu'il faut tenir compte de la mortalité des chevreaux de bouquetins et de chamois et des petits de la marmotte, durant leur élevage naturel en montagne, qui est d'environ 50 % des sujets;

qu'à son tour cette valeur de moitié doit, en cas d'enlèvement d'un petit bouquetin ayant 36 ou 48 heures de vie (comme le fait eut lieu en Italie pour transporter à l'étranger des chevreaux), être augmentée au moins de la moitié de l'évaluation économique relative à la mère parce que celle-ci peut mourir à cause des complications mammaires ou que, si elle survit, elle ne peut, à cause de ces mêmes complications, plus avoir une production régulière de lait au cours des futures mises bas et qu'il en suit alors la mort des chevreaux;

que s'il est vrai que le bouquetin et le chamois en vieillissant perdent progressivement leur capacité de reproduction et leur valeur économique, il est aussi vrai que progressivement cette valeur économique augmente avec l'âge : soit parce que le trophée des bouquetins et des chamois continue à croître, soit parce que ces animaux en vieillissant sont de plus en plus habiles pour se défendre, et que la diminution de cette valeur économique se trouve compensée ou accrue du point de vue de la chasse sportive; grâce à l'intérêt suscité chez les plus évolués et les plus conscients des chasseurs;

qu'à l'âge de 2 ans le chamois femelle, et de 3 ans le bouquetin femelle, peuvent commencer à reproduire, capacité qui demeure assez longtemps. En effet — outre d'autres cas qui ont été observés ailleurs — le Directeur du Parc national du Grand Paradis a trouvé le 29.5.1953 une femelle de bouquetin de 15-16 ans en état de grossesse, morte à cause de chutes de pierres (Moncimour, Valle dell'Orco, Piemonte) et une femelle de chamois d'environ 17-18 ans, aussi en état de grossesse (morte d'inanition le 26.3.1958 à Pessey, Valsavaranche, Aoste, et envoyée à Turin pour autopsie);

que les demandes d'abatage de bouquetins et chamois dans le Parc national du Grand Paradis ont été supérieures au nombre limité des bêtes mises à la disposition du Parc pour les chasseurs nationaux et étrangers;

que dans le Parc (suivant ainsi le système employé dans les meilleures zones de chasse d'Europe) les chasseurs ne peuvent abattre que les bouquetins et chamois considérés comme inaptes à la reproduction — moyennant le dépôt d'une caution et le droit à 2 tirs — au prix respectivement de 350'000 liras et 75'000 liras (= 559,10 et 119,80 dollars);

que, par conséquent, les bouquetins et chamois vivants doivent avoir une valeur économique encore supérieure.

Les experts et les membres du C.I.C. présents décident à l'unanimité pour ce qui concerne l'évaluation économique de l'espèce bouquetin (Capra ibex), chamois (Rupicapra rupicapra) et marmotte (Marmota marmota) par rapport à l'évaluation à l'art. 14 (point « a ») fournie par la loi qui a constitué le Parc national du Grand Paradis :

I. — que la valeur économique d'un bouquetin mâle et d'un bouquetin femelle vivants, nouveau-nés — et celle de l'espèce chamois — sont égales à la moitié de la valeur maximum de reproduction qu'ont les deux espèces en question, comme l'indiquent les diagrammes annexés et les points suivants :

II. — que la valeur économique de la femelle de bouquetin bonne pour la reproduction de l'espèce — entre 3 et 13 ans — ne doit pas être inférieure à 800'000 liras (= 1'277,95 dollars) et pour les valeurs intermédiaires s'en rapportent au diagramme annexé;

III. — que la valeur économique d'une femelle de bouquetin, vieille ou de sélection, bonne pour la chasse sportive et sélective, peut être environ égale au double environ de la valeur du tir établie pour l'abattage des chamois mâles ou femelles;

IV. — que la valeur économique d'un bouquetin mâle, bon pour la reproduction de l'espèce — entre 3 et 13 ans — ne doit pas être inférieure à 600'000 liras (= 958,53 dollars) comme l'a déclaré le Prof. Dr Leo Pardi (Prof. de zoologie à l'Université de Turin) — et pour les valeurs intermédiaires s'en rapportent au diagramme annexé;

V. — que la valeur économique d'un bouquetin, bon pour la chasse sportive et sélective, soit celle établie par le Conseil d'administration du Parc national du Grand Paradis, Turin, telle qu'elle résulte du Règlement produit en annexe 3 et qu'elle suive approximativement le diagramme annexé;

VI. — que la valeur économique soit d'un mâle, soit d'une femelle de chamois, apte à la reproduction de l'espèce, (soit entre 2 et 13 ans) ne soit pas inférieure à 250'000 liras (= 399,36 dollars), valeur maximum déclarée par le Prof. Dr A. Toschi (Professeur de zoologie à l'Université de Bologne) et que pour les valeurs intermédiaires on s'en rapporte au diagramme annexé;

VII. — que la valeur économique soit d'un mâle, soit d'une femelle de chamois bons pour la chasse sportive et sélective, soit celle établie par le Conseil d'administration du Parc national du Grand Paradis, Turin, tel qu'il résulte du Règlement d'abattage produit en annexe 3 et qu'elle suive approximativement le diagramme annexé;

VIII. — que, considérant les conditions de reproduction de l'espèce, la valeur économique de la marmotte mâle ne soit pas inférieure à 40'000 liras (= 63,60 dollars) et de la marmotte femelle ne soit pas inférieure à 50'000 liras (= 79,50 dollars).

DISCUSSION

La Commission unanime décide d'approuver en principe les calculs justifiés par les pièces fournies par le Prof. Renzo Videsott et reconnaît en tout cas la nécessité de réévaluer, conformément au pouvoir d'achat de la monnaie, la valeur fixée par le décret du Ministère de l'Agriculture et des Forêts de Rome le 24 février 1932.

Sur la demande de M. le Professeur Videsott, exposant les difficultés des tribunaux italiens quand il s'agit de chiffrer les délits de braconnage commis sur le Parc National du Grand Paradis, le Bureau a procédé à une étude basée sur de nombreux documents et estimations et décide :

« Le Bureau du C.I.C. s'étant saisi le 13 mai du rapport présenté par M. le Professeur Videsott, directeur du Parc national du Grand Paradis, vu la Charte de Turin,

« Ayant pris connaissance des conditions dans lesquelles en Suisse par exemple les tribunaux sanctionnent l'abattage illégal de ces animaux c'est-à-dire par des pénalités de 2 000 francs suisses soit environ 300 000 liras,

« Sachant les efforts admirables qui ont été faits en Italie pour la restauration et la reconstitution du Parc national du Grand Paradis, appréciant les capitaux importants qui ont été investis et exprimant son admiration pour les résultats obtenus,

« Le Bureau du Conseil International de la Chasse pense qu'une estimation des bouquetins abattus illégalement dans le cadre du Parc National du Grand Paradis pourrait être évaluée en ce qui concerne les bouquetins femelles de 3 à 13 ans à environ le double de la somme versée en Suisse dans ces circonstances, c'est-à-dire 800 000 liras, et dans le cas d'un bouquetin mâle de 3 à 13 ans jusqu'à une somme de 600 000 liras étant donné la valeur réelle d'animaux arrivés à maturité et en état de reproduire.

« Dans le cas de chamois et tenu compte de considérations analogues, l'estimation de la valeur de remplacement d'un chamois adulte aux environs de 250 000 liras pourrait pouvoir être prise en considération. »

Cet extrait de procès-verbal est adressé à M. le Professeur Videsott à toutes fins utiles.



